Energia e materie prime: boom dei costi per bar e ristoranti

shutterstock-1630585252-261007cf

Dalla pasta al gelato, dal tramezzino all'energia. Per aziende e pubblici esercizi, la "tempesta perfetta" causata dall'aumento delle materie prime sembra non avere fine, dopo che la crisi ucraina ha iniziato a mettere a dura prova un settore già tra i più colpiti dalla pandemia.

L'allarme arriva da più fronti, primo fra tutti un'indagine condotta dall'associazione dei consumatori **Consumerismo No Profit** e dal **Centro Ricerca e Studi di «Alma Laboris Business School»**, che ha messo a confronto i prezzi di un paniere di 100 elementi tra beni e servizi, analizzando le differenze esistenti tra i listini al dettaglio in vigore negli ultimi tempi della lira e quelli odierni.

Pioggia di aumenti, in testa il cono gelato

Ebbene, se i prezzi di beni e servizi hanno subito una costante crescita negli ultimi anni, al punto che i listini di alcuni prodotti sono addirittura triplicati negli ultimi 20 anni, alcune "merci" sono salite molto più di altre. Un esempio? Il **cono gelato**, che nel 2001 costava 1.500 lire (0,77 euro), oggi viene venduto nelle gelaterie in media a 2,50 euro (+224,7%). Molto più caro è diventato anche mangiare fuori: la classica margherita consumata in pizzeria ha subito un aumento del 93,



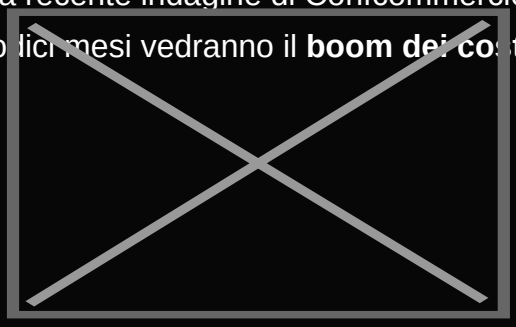
5%, il supplì è salito d quasi il 124%, mentre il tramezzino al bar del +198,7%. Stessa musica anche per la colazione al bar (cappuccino e cornetto) costa il 93,3% in più, mentre la pausa caffè ha subìto un ritocco all'insù del 55,2% a causa delle incertezze sui raccolti.

Pasta, prezzi su del 10%

A complicare ulteriormente le cose per bar e ristoranti, oltre che per il potere d'acquisto delle famiglie, è il rialzo del prezzo dei cereali dovuto alla situazione in Ucraina. A segnalare il rischio aumenti è la Coldiretti, che sottolinea come il grano duro proveniente dall'estero pesa per il 40% sulla produzione di pasta tricolore. Risultato: **il prezzo della pasta, insieme a tutti gli altri prodotti a base cereale, potrebbe superare il 10%**. Un incremento, dice ancora l'associazione, che si aggiunge a quello, di pari importo, avvenuto alla fine dello scorso anno.

Energia e gas, spesa a 19,9 miliardi (+76%)

A complicare ulteriormente il 2022 delle imprese del commercio, della ricettività e della ristorazione arriva poi l'aumento della bolletta energetica. Nonostante le misure di contenimento già adottate dal governo, secondo una recente indagine di Confcommercio, svolta in collaborazione con Nomisma Energia, i prossimi dodici mesi vedranno il **boom dei costi per gas ed elettricità**, con una spesa complessiva che passerà da 11,3 miliardi di euro del 2021 **a 19,9 miliardi (+76%)**. In particolare, per l'elettricità, le imprese di questi settori vedranno un consumo complessivo di 22 miliardi di chilowattora che, con le nuove tariffe in vigore dal 1° gennaio, spingeranno all'insù la bolletta da 7,4 miliardi di euro del 2021 a 13,9 nel 2022. A questa spesa si deve poi aggiungere quella per il gas che, con un consumo complessivo di 5 miliardi di metri cubi, vedrà la bolletta aumentare da 3,9 miliardi di euro nel 2021 a 6 miliardi nel 2022.



Caro energia: i "numeri" settore per settore

Nel dettaglio dei singoli settori, gli aumenti medi, su base annua, sarranno i seguenti: per gli oltre 30mila **alberghi italiani** la spesa per la bolletta elettrica passerà da 49 mila euro a 79 mila euro, un aumento del 61% solo in parte mitigato dalle offerte a prezzo fisso che qualcuno è riuscito ad ottenere sul mercato libero. A questo poi si aggiunge la bolletta del gas che passa da 10 mila a quasi 20mila euro. Per un albergo tipo (con consumi di 260 mila chilowattora/anno di elettricità e 18 mila metri cubi di gas), la spesa annua passa da 59 mila euro a 98 mila euro. Pesanti aumenti si registrano anche per i 140 mila **bar d'Italia**, la cui bolletta elettrica passerà in media da 4mila a 7mila euro per salire, con il costo del gas, da 5mila a 10mila euro in totale. Anche i quasi 200mila **ristoranti** registreranno una maggiore spesa elettrica che passerà da 7mila a 12mila euro che, con il gas, farà segnare un maggiore costo totale che da 11mila euro toccherà quota 19mila euro.